

# PASCALE MARTHINE TAYOU

## *Transgressions*

Inaugurazione sabato 14 maggio 2011 alle 12.00

Fino al 2 ottobre 2011

Galleria Continua / Le Moulin è lieta di ospitare nei suoi spazi espositivi *Transgressions*, una mostra personale di Pascale Marthine Tayou.

Jean Apollinaire Tayou nasce in Camerun. A metà degli anni Novanta, cambia nome, lo declina al femminile diventando Pascal(e) Marthin(e) Tayou. Da questo momento ha inizio un incessante nomadismo artistico, geografico e culturale, che porta Tayou ad affermarsi come uno dei principali protagonisti del panorama artistico contemporaneo.

Il lavoro di Tayou, così come il suo nome, è volutamente mobile e si sottrae a schemi prestabiliti. Si presenta molteplice, indomabile, trascinate, profondo, inatteso, proliferante e variopinto, sempre strettamente legato all'idea di viaggio e d'incontro con l'altro da sé. Quella del viaggiatore per Pascale Marthine Tayou non è solo una condizione di vita, ma una condizione psicologica in grado di sovvertire i rapporti sociali, gli assetti politici, economici e simbolici del nostro vivere.

L'opera per Tayou nasce in situ ovvero in stretta connessione col qui e ora. Ogni nuovo progetto espositivo è concepito dall'artista come celebrazione della vita ed esperienza relazionale con il tutto, ovvero con il luogo, le persone, la cultura, la storia, la materia e gli oggetti che popolano quel mondo. "Un mix tra sale e zucchero", così l'artista definisce le sue mostre. "Questa è la vita, siamo felici, poi tristi, viceversa e così ancora. Questa è l'armonia: un po' di luce, un po' di buio. Quando realizzo una mostra cerco sempre di giocare con questa condizione dell'essere umano".

Questa affermazione prende forma nei più importanti progetti espositivi degli ultimi anni. Da *Human Being @ Work*, la grande installazione che presenta nel 2009 alla Biennale di Venezia, un microcosmo pullulante di vita che funziona per accumulo e profusione, per stratificazione di materia e sovrapposizione di piani e volumi e che racconta la realtà fatta di riti, di quotidianità, di necessità e di contraddizioni, passando per *Matiti Elobi*, che realizza al castello di Blandy-les-Tours in Francia nel 2008, fino ad arrivare alle più recenti personali: *Always All Ways. Omnes viae Malmö ducunt* (Malmö Konsthall in Svezia e, dal 24 febbraio al 15 maggio 2011, al MAC di Lione) e *Traffic Jam* (Lille, Francia, 2010). Due progetti straordinariamente ricchi e articolati dove nuove e vecchie forme mettono in scena la metamorfosi del mondo, ridefinendo le problematiche postcoloniali attraverso l'esperienza europea e analizzando le condizioni identitarie e culturali create dalla mondializzazione.

In *Transgressions* l'estetica di Pascale Marthine Tayou compie nuovamente senza sosta il viaggio di andata e ritorno tra il continente africano e la sua percezione da parte degli altri. Le opere presentate, per la maggior parte inedite o realizzate in situ, creano un percorso lungo il quale l'artista ci invita all'incontro con personaggi diversi, racconta le loro storie, mette in scena momenti di vita, luoghi, atmosfere, realtà e fantasie.

Rappresentano il leggendario personaggio di un villaggio egiziano le due sculture in bronzo a dimensioni naturali. Le sculture sono tratte da due piccoli talismani della fertilità accompagnati da questa antica storia: un uomo, fisicamente impossibilitato a prendere parte ad una lunga battaglia, si trattenne al villaggio insieme a donne e bambini. Al ritorno dalla guerra, gli uomini constatarono che il numero dei giovani componenti della tribù era, loro malgrado, di molto cresciuto...

La galleria di personaggi prosegue con i paesaggi fotografici che si aggiungono ad altre figure umane realizzate in cristallo, una serie di maschere punteggia le pareti mentre un luogo rituale, al quale è possibile accedere solo con lo sguardo, ci permette, per un attimo, di condividere con quel mondo, intimità e segreti.

Tra le opere in mostra, troviamo quelle realizzate per la personale recentemente ospitata dal Goethe Institut di Johannesburg, in Sud Africa: le scritte al neon che riproducono frasi e annunci di cui l'artista si appropria in uno dei più frequentati meeting point della città e la serie di cancelli disegnata da Tayou e arricchita di pittoreschi dettagli: immagini, oggetti della tradizione africana e poi tanti colons, volto scuro e abiti occidentali. Una rappresentazione della modernità postcoloniale, una realtà in continua trasformazione, intrisa di energia, vitalità ma al contempo complessa e contraddittoria.

La vittoria di Mandela alle elezioni presidenziali del 1994 e la conseguente politica d'inserimento dei neri nei settori amministrativi e nei servizi pubblici porta alla nascita di una nuova categoria sociale, i *Black Diamonds*. Questo è anche il

titolo di un nuovo ciclo di opere che l'artista realizza per *Transgressions*. Si tratta di figure disegnate su una superficie di legno ricoperta di polvere e tempestata di fori e di colorate e luccicanti lustrini. In questi lavori Tayou riflette sulle molte problematiche legate all'estrazione e al commercio dei diamanti in molte parti del mondo (in questo caso Angola, Congo, Cina) e lo fa, come sua consuetudine, partendo dall'uomo e dalla storia del singolo.

Completano la mostra *Me as my Mother* (2004) e la grande installazione in cui Pascale Marthine Tayou, utilizzando tavoli, sedie e televisori trovati in loco, ricostruisce la quotidianità di un interno domestico dove il tempo è scandito dai programmi televisivi che arrivano via cavo.

Pascale Marthine Tayou nasce a Yaoundé, in Camerun, nel 1967. Vive e lavora a Gent.

Attivo dalla metà degli anni Novanta, l'artista ha preso parte a importanti esposizioni e rassegne internazionali a partire da Documenta 11 (Kassel, 2002) e Münsterland Skulptur Biennale (Münster, 2003), per arrivare alle Biennali di Istanbul (2003), Lione (2005), Venezia (2005 e 2009), L'Avana (2006).

Numerose le mostre realizzate in importanti musei e prestigiosi spazi espositivi di tutto il mondo (Kunsthalle di Vienna, Museum of Contemporary Art di Chicago, Grand Palais di Parigi, SFAI di San Francisco, Talpiot Beit Benit Congress Centre di Gerusalemme, Tate Britain di Londra, Musée d'Art Moderne et Contemporain di Toulouse, Hayward Gallery di Londra). Tra le mostre personali ricordiamo: MACRO (Roma, 2004), S.M.A.K. (Gent, Belgio, 2004), MART (Herford, Germania, 2005), Milton Keynes Gallery (Milton Keynes, UK, 2007), Château de Blandy-les-Tours, (Blandy Les Tours, Francia 2008), Benedengalerie Culturcentrum (Kortrijk, Belgio, 2009), International Film Festival (Rotterdam, Olanda, 2010), Malmö Konsthall (Malmö, Svezia), Gare Saint-Sauveur, Lille3000 (Lille, Francia), Goethe Institut Johannesburg (Johannesburg, Sud Africa) nel 2010 e MAC (Lione, Francia) nel 2011.

---

## GALLERIA CONTINUA / Le Moulin

46 rue de la Ferté Gaucher 77169 Boissy-le-Châtel, France

Tel +33(0)1 64 20 39 50

[www.galleriacontinua.com](http://www.galleriacontinua.com)

Il Mulino é aperto dal venerdì alla domenica, dalle 12.00 alle 19.00 e su appuntamento.

Da Parigi, in macchina o in treno, prevedere un ora di tragitto.

### Sabato 14 maggio, un bus in partenza da Parigi sarà messo a vostra disposizione.

Piazza Valhubert, davanti l'entrata del Jardin des Plantes (metro Gare d'Austerlitz, linea 10) alle 11.

Vi preghiamo di riservare: [lemoulin@galleriacontinua.com](mailto:lemoulin@galleriacontinua.com)

Ritorno a Parigi previsto per le 16.30.

### Per accedere

> Autostrada: autostrada dell'Est A4 direzione Metz / Nancy. Prendere l'uscita 16, Coulommiers poi N34, attraversare Coulommiers. Seguire le indicazioni per Boissy-le-Châtel sulla D222 e girare a destra sulla D66 direzione Chauffry fino al Mulino di Boissy.

> Strada nazionale : autostrada dell'Est A4 direzione Metz / Nancy. Prendere l'uscita n°13 e continuare sulla D231 (strada di Provins). Seguire per 25 minuti la D231 (strada di Coulommiers) e attraversare quattro rotonde: 1° rotonda, prendere la seconda uscita; 2° rotonda, prendere la seconda uscita; continuare dritto per 10 minuti; 3° rotonda; (detta dell'obelisco) prendere la seconda uscita, continuare per 15 minuti; 4° rotonda, prendere la terza uscita sulla sinistra direzione Coulommiers, sulla D402. Seguire direzione Coulommiers. Oltrepassare il Mulino di Mistou e attraversare Mauperthuis. Continuare per 5 minuti. Alla 5° rotonda, seguire direzione Coulommiers sulla D402 (raggiare Coulommiers per la zona sud-est). Arrivare alla 6° rotonda, prendere la D934, seconda uscita. Attraversare Chailly-en-Brie. Al semaforo vicino alla chiesa, girare a sinistra sulla via Saint-Médard (D37). Oltrepassare Chailly-en-Brie. Attraversare Boissy-Le-Châtel. Continuare sulla strada della *papeteries* e oltrepassare il passaggio a livello e l'antica fabbrica di carta (*papeterie*) del Mulino di Sainte-Marie che troverete sulla sinistra. Allo stop, girare a destra sulla D66 (via de la Ferté-Gaucher) fino al Mulino, che si troverà alla vostra destra.

> Mezzi Pubblici : un treno da Gare de l'Est fino a Coulommiers. In stazione un bus direzione La Ferté Gaucher, fino alla fermata : Moulin de Boissy / Chailly Boissy-le-Châtel.

---

## GALLERIACONTINUA

ITALIE - Via del Castello 11, 53037 San Gimignano (SI), ph. +39 0577 943134, [sangimignano@galleriacontinua.com](mailto:sangimignano@galleriacontinua.com)

CHINE - Dashanzi 798 #8503, 2 Jiuxianqiao Road, Chaoyang Dst., 100015 Beijing, ph. +86 10 59789505, [beijing@galleriacontinua.com.cn](mailto:beijing@galleriacontinua.com.cn)

FRANCE - 46 rue de la Ferté Gaucher 77169 Boissy-le-Châtel, ph. +33(0)1 64 20 39 50, [lemoulin@galleriacontinua.com](mailto:lemoulin@galleriacontinua.com)

[www.galleriacontinua.com](http://www.galleriacontinua.com)